

CREA: on line il Report 2021 delle attività

893 ricerche attive con una crescita del 12%
sul 2020, brevetti e pubblicazioni
raddoppiate

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

ANSA

Ricerca: agroalimentare, attività Crea +12% nel 2021 su 2020

Online report 2021 delle attività tra pubblicazioni e risultati

(ANSA) - ROMA, 15 DIC - Quasi 900 ricerche attive nel 2021, il 12% in più sul 2020, e 1.412 pubblicazioni rispetto alle 634 del 2020, di cui la maggior parte su riviste specializzate, più 464 tra dottorati, assegni di ricerca e borse di studio, più che raddoppiati rispetto ai 200 del 2020: sono numeri che posizionano saldamente il Crea al primo posto nella ricerca in ambito agroalimentare in Italia. Lo indica il report pubblicato online, che documenta tutte le attività svolte nel 2021 del più importante ente di ricerca vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Gli ambiti delle ricerche condotte dal Crea spaziano dalla genomica, alla tecnologia meccanica ed elettronica, al miglioramento delle varietà tradizionali e ai modelli per favorire la sostenibilità dell'attività agricola, riducendo i fitofarmaci e aumentando la resistenza delle piante a stress idrici e avversità. Studi tanto diversi, osserva il presidente Carlo Gaudio, sono accomunati dalla maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata nel settore agrozootecnico, forestale, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria. I centri del Crea hanno lavorato su una maggiore attenzione al benessere animale, sullo sviluppo di soluzioni specifiche per le tante agricolture italiane, sulla valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, sulle filiere minori. Un'intensa attività, svolta in 5 mila ettari di terreni sperimentali, che ha prodotto 79 brevetti (doppi rispetto al 2020) e 693 privative vegetali e varietà iscritte nei registri nazionali, cui si somma il patrimonio di collezioni e banche dati; un unicum a livello mondiale. Da ricordare in particolare le collezioni di germoplasma per la vite, l'olivo e la gran parte dei cereali. Anche sul fronte dell'alimentazione e della nutrizione il Crea ha continuato a implementare ricerche, che hanno contribuito a consolidare il modello nutrizionale italiano nel mondo. Decisivo il supporto scientifico al Governo nel confronto con la Commissione europea, sulla questione Nutriscore-NutrInform Battery. Come sottolinea, infine, il direttore generale Stefano Vaccari, "il Crea affianca un'azione straordinaria di conservazione del germoplasma animale e vegetale, collezioni tra le più rilevanti a livello mondiale". (ANSA).



Crea, on line il Report 2021. Tutto su ricerche, pubblicazioni e risultati del più importante ente di ricerca agroalimentare italiano

E' on line il Report 2021 del CREA che documenta tutte le attività, gli studi e le iniziative condotte nel 2021 dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

«Nell'anno 2021 gli articoli pubblicati su riviste scientifiche, molte delle quali internazionali, sono più che raddoppiate rispetto all'anno 2020, passando da 634 a 1.412; le ricerche in corso sono circa 900, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Inoltre, sono aumentati significativamente i dottorati di ricerca, gli assegni di ricerca e le borse di studio, passati dai 200 del 2020 ai 464 del 2021. Questi numeri posizionano saldamente il CREA al primo posto nella ricerca in ambito agroalimentare in Italia. Da sottolineare il fil rouge che accomuna studi tanto diversi tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata nel settore agrozootecnico, forestale, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria. Un inestimabile capitale immateriale, dunque, che va sostenuto, perché rappresenta la vera linfa di un Ente che tanto ha dato e tanto più potrà dare al progresso del settore agroalimentare in Italia e nel Mondo.» Così **Carlo Gaudio**, Presidente del CREA, in occasione della pubblicazione del CREA Report 2021.

◀ **CREA Report 2021: 893** ricerche attive (+12% sul 2020), **1412** pubblicazioni (più del doppio rispetto alle 634 del 2020), di cui la maggior parte su riviste specializzate, e **464** tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio (raddoppiati rispetto ai 200 del 2020), spaziando in tutti i campi: dalla genomica, alla tecnologia meccanica ed elettronica, al miglioramento varietale tradizionale, alla modellistica predittiva per favorire la sostenibilità dell'attività agricola, riducendo i fitofarmaci e aumentando la resistenza delle piante a stress idrici e avversità, senza dimenticare la lotta ai parassiti delle piante, alieni e tradizionali. Non è un caso, infatti, se il CREA Difesa e Certificazione, Istituto Nazionale di riferimento per la protezione delle piante, ha avviato a fine 2021 la costruzione di un nuovo laboratorio nazionale di quarantena, che permetterà all'Italia di essere all'avanguardia nel mondo nella gestione dei rischi da

specie dannose in agricoltura. E ancora: i centri del CREA hanno lavorato nel 2021 su una maggiore attenzione al benessere animale, sullo sviluppo di soluzioni specifiche per le tante agricolture italiane, sulla valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, sulle filiere minori e sul settore del legno e delle foreste.

Un'intensa attività, svolta nei circa **5000 ettari di terreni sperimentali**, che ha prodotto **79 brevetti** (quasi il doppio rispetto al 2020) e **693 privative vegetali e varietà iscritte nei registri nazionali**, cui si somma l'enorme patrimonio di **collezioni e banche dati: 132** (alcune costituite nel 2021), un unicum a livello mondiale – da ricordare in particolare le collezioni di germoplasma di importanza mondiale per la vite, l'olivo e la gran parte dei cereali.

Il **supporto tecnico e scientifico** fornito alle istituzioni e agli altri enti di ricerca è testimoniato dalla presenza in centinaia di tavoli tecnici e commissioni, in massima parte di livello nazionale e internazionale, con la produzione della relativa documentazione tecnica e programmatica, ma anche da partnership istituzionali, certificazioni, eventi divulgativi, per un totale di oltre 2000 iniziative. In tal direzione, fondamentale è stato il sostegno alle Regioni, al Masaf e al Governo nel suo complesso nella lunga e complessa fase di confronto con la Commissione europea per la definizione del Piano Strategico Nazionale, il documento cardine della nuova PAC.

Anche sul fronte dell'**alimentazione** e della **nutrizione** il CREA ha continuato a implementare nel 2021 rilevanti ricerche, che hanno contribuito a consolidare il modello nutrizionale italiano nel mondo. Si segnalano le Tabelle di Composizione degli Alimenti, banca dati alla base di ogni analisi in campo nutrizionale, che il CREA, erede della tradizione dell'INRAN, elabora da oltre 70 anni e il decisivo supporto scientifico al Governo italiano, nel confronto con la Commissione europea, sulla questione Nutriscore-NutrInform Battery per dimostrare quanto il sistema Nutriscore sia fallace e distorsivo per i consumatori.

Il report 2021 si arricchisce, infine, di dati sulle **biblioteche scientifiche e storiche (28)** e sulle **infrastrutture scientifiche e tecnologiche (179)**, offrendo un quadro a tutto tondo della capacità di ricerca dell'ente: un immenso patrimonio artistico, librario e di dotazione scientifica che il CREA, erede di decine di istituti di ricerca che hanno segnato la storia scientifica di questo Paese, si impegna a conservare e valorizzare.

*«Il CREA si conferma il motore della ricerca agroalimentare italiana - ha dichiarato **Stefano Vaccari**, Direttore Generale del CREA, che ha ideato e curato il volume -. Il significativo aumento delle attività rispetto all'anno precedente in tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, è un motivo per fare ancora meglio. Alle centinaia di ricerche operative, il CREA affianca un'azione straordinaria di conservazione del germoplasma animale e vegetale: le collezioni del CREA sono tra le più rilevanti a livello*

mondiale e consentono ai genetisti di disporre di materiale per creare nuove varietà, più produttive e resistenti ai patogeni. L'immenso patrimonio di biodiversità custodito dal CREA è parte integrante della ricerca.

Pensato per una facile consultazione, sarà disponibile a breve sul sito del CREA in italiano ed inglese, e successivamente anche in cinese al seguente [link](#).

In allegato:

- **sintesi del report**
- [infografica 1](#) – tabella riassuntiva attività CREA 2021;
- [infografica 2](#) - raffronto attività CREA 2021 vs 2021.

Un Crea da record nel 2021. 893 ricerche attive (+12%), brevetti e pubblicazioni raddoppiate



ROMA – E' on line il Report 2021 del CREA che documenta tutte le attività, gli studi e le iniziative condotte nel 2021 dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

“Nell'anno 2021 gli articoli pubblicati su riviste scientifiche, molte delle quali internazionali, sono più che raddoppiate rispetto all'anno 2020, passando da 634 a 1.412; le ricerche in corso sono circa 900, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Inoltre, sono aumentati significativamente i dottorati di ricerca, gli assegni di ricerca e le borse di studio, passati dai 200 del 2020 ai 464 del 2021. Questi numeri posizionano saldamente il CREA al primo posto nella ricerca in ambito agroalimentare in Italia. Da sottolineare il fil rouge che

accomuna studi tanto diversi tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata nel settore agrozootecnico, forestale, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria. Un inestimabile capitale immateriale, dunque, che va sostenuto, perché rappresenta la vera linfa di un Ente che tanto ha dato e tanto più potrà dare al progresso del settore agroalimentare in Italia e nel Mondo". Così **Carlo Gaudio**, Presidente del **CREA**, in occasione della pubblicazione del CREA Report 2021.

CREA Report 2021

893 ricerche attive (+12% sul 2020), **1412** pubblicazioni (più del doppio rispetto alle 634 del 2020), di cui la maggior parte su riviste specializzate, e **464** tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio (raddoppiati rispetto ai 200 del 2020), spaziando in tutti i campi: dalla genomica, alla tecnologia meccanica ed elettronica, al miglioramento varietale tradizionale, alla modellistica predittiva per favorire la sostenibilità dell'attività agricola, riducendo i fitofarmaci e aumentando la resistenza delle piante a stress idrici e avversità, senza dimenticare la lotta ai parassiti delle piante, alieni e tradizionali. Non è un caso, infatti, se il CREA Difesa e Certificazione, Istituto Nazionale di riferimento per la protezione delle piante, ha avviato a fine 2021 la costruzione di un nuovo laboratorio nazionale di quarantena, che permetterà all'Italia di essere all'avanguardia nel mondo nella gestione dei rischi da specie dannose in agricoltura. E ancora: i centri del CREA hanno lavorato nel 2021 su una maggiore attenzione al benessere animale, sullo sviluppo di soluzioni specifiche per le tante agricolture italiane, sulla valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, sulle filiere minori e sul settore del legno e delle foreste.

ATTIVITA' CREA: SINTESI 2021

	RICERCHE (*)	PUBBLICAZIONI	DOTTORATI, ASSEGNI DI RICERCA, BORSE DI STUDIO	BREVETTI	PRIVATIVE VEGETALI e Varietà Registrare	COLLEZIONI E BANCHE DATI	BIBLIOTECHE SCIENTIFICHE STORICHE	INFRASTRUTTURE SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE	SERVIZI VARI (*)	TOTALE ATTIVITA' di ricerca e servizi 2021
2.1. CEREALI E COLTURE INDUSTRIALI	75	95	24	3	150	25	1	8	204	585
2.2. ZOOTECNIA E LATTIERO CASEARIO	74	120	37	8	54	4	2	3	163	465
2.3. VITE E VINO	92	25	38	4	284	3	3	5	113	567
2.4. FRUTTA E AGRUMI	73	96	36	1	60	10	4	5	86	371
2.5. ORTO FLORO VIVAISTICO	57	113	28	2	33	9	1	4	156	400
2.6. OLIO E SOLO	61	65	49	1	1	2	2	3	60	215
2.7. ITTICO E DELL'ACQUACOLTURA	15	7	15	1	1	1	1	3	25	66
2.8. FILIERE MINORI (LUGIMI, CANAPA, ECC) E PIANTE ORIGINALI	35	57	16	2	49	10	2	12	46	229
2.9. FORESTE E LEGNO	46	67	11	1	63	1	2	19	68	278
3.1. GENOMICA BIOTECNOLOGIE E BIOINFORMATICA	43	39	11			8		2	35	138
3.2. DIFESA DELLE COLTURE, RESILIENZA E CERTIFICAZIONE	76	105	29			35	3	39	334	621
3.3. SOSTENIBILITA' (ECOSISTEMI, CLIMA, ACQUA, SUOLO, BIODIVERSITA')	123	121	71	5		10	7	50	225	612
3.4. INNOVAZIONE TECNOLOGICA, TRANSIZIONE DIGITALE, SENSORISTICA AVANZATA	67	158	48	17		1	1	16	79	387
4. ALIMENTAZIONE NUTRIZIONE E SPRECHI ALIMENTARI	33	193	9	1		14		8	264	522
5. POLITICHE AGRARIE E BIOECONOMIA	55	148	42	33					191	469
TOTALE	895	1.412	464	79	693	132	28	179	2049	5.931
	RICERCHE (*)	PUBBLICAZIONI	DOTTORATI, ASSEGNI DI RICERCA, BORSE DI STUDIO	BREVETTI	PRIVATIVE VEGETALI e Varietà Registrare	COLLEZIONI E BANCHE DATI	BIBLIOTECHE SCIENTIFICHE STORICHE	INFRASTRUTTURE SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE	SERVIZI VARI (*)	TOTALE ATTIVITA' di ricerca e servizi 2021
2.1. CEREALI E COLTURE INDUSTRIALI	75	95	24	3	150	25	1	8	204	585
2.2. ZOOTECNIA E LATTIERO CASEARIO	74	120	37	8	54	4	2	3	163	465
2.3. VITE E VINO	92	25	38	4	284	3	3	5	113	567

Un'intensa attività, svolta nei circa **5000 ettari di terreni sperimentali**, che ha prodotto **79 brevetti** (quasi il doppio rispetto al 2020) e **693 privative vegetali e varietà iscritte nei registri nazionali**, cui si somma l'enorme patrimonio di **collezioni e banche dati: 132** (alcune costituite nel 2021), un unicum a livello mondiale – da ricordare in particolare le collezioni di germoplasma di importanza mondiale per la vite, l'olivo e la gran parte dei cereali.

Il **supporto tecnico e scientifico** fornito alle istituzioni e agli altri enti di ricerca è testimoniato dalla presenza in centinaia di tavoli tecnici e commissioni, in massima parte di livello nazionale e internazionale, con la produzione della relativa documentazione tecnica e programmatica, ma anche da partnership istituzionali, certificazioni, eventi divulgativi, per un totale di oltre 2000 iniziative. In tal direzione, fondamentale è stato il sostegno alle Regioni, al Masaf e al Governo nel suo complesso nella lunga e complessa fase di confronto con la Commissione europea per la definizione del Piano Strategico Nazionale, il documento cardine della nuova PAC.

Anche sul fronte dell'**alimentazione** e della **nutrizione** il CREA ha continuato a implementare nel 2021 rilevanti ricerche, che hanno contribuito a consolidare il modello nutrizionale italiano nel mondo. Si segnalano le Tabelle di Composizione degli Alimenti, banca dati alla base di ogni analisi in campo nutrizionale, che il CREA, erede della tradizione dell'INRAN, elabora da oltre 70 anni e il decisivo supporto scientifico al Governo italiano, nel confronto con la Commissione europea, sulla questione Nutriscore-NutrInform Battery per dimostrare quanto il sistema Nutriscore sia fallace e distorsivo per i consumatori.

Il report 2021 si arricchisce, infine, di dati sulle **biblioteche scientifiche e storiche (28)** e sulle **infrastrutture scientifiche e tecnologiche (179)**, offrendo un quadro a tutto tondo della capacità di ricerca dell'ente: un immenso patrimonio artistico, librario e di dotazione scientifica che il CREA, erede di decine di istituti di ricerca che hanno segnato la storia scientifica di questo Paese, si impegna a conservare e valorizzare.

«Il CREA si conferma il motore della ricerca agroalimentare italiana – ha dichiarato **Stefano Vaccari**, Direttore Generale del CREA, che ha ideato e curato il volume -. Il significativo aumento delle attività rispetto all'anno precedente in tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, è un motivo per fare ancora meglio. Alle centinaia di ricerche operative, il CREA affianca un'azione straordinaria di conservazione del germoplasma animale e vegetale: le collezioni del CREA sono tra le più rilevanti a livello mondiale e consentono ai genetisti di disporre di materiale per creare nuove varietà, più produttive e resistenti ai patogeni. L'immenso patrimonio di biodiversità custodito dal CREA è parte integrante della ricerca.



Pensato per una facile consultazione, sarà disponibile a breve sul sito del CREA in italiano ed inglese, e successivamente anche in cinese al seguente [link](#).

RASSEGNA

CREA: è on line il Report 2021 delle attività

Roma, 15 dic. (askanews) - E' on line il **Report** 2021 del **CREA** che documenta tutte le attività, gli studi e le iniziative condotte nel 2021 dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

«Nell'anno 2021 gli articoli pubblicati su riviste scientifiche, molte delle quali internazionali, sono più che raddoppiate rispetto all'anno 2020, passando da 634 a 1.412; le ricerche in corso sono circa 900, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Inoltre, sono aumentati significativamente i dottorati di ricerca, gli assegni di ricerca e le borse di studio, passati dai 200 del 2020 ai 464 del 2021. Questi numeri posizionano saldamente il **CREA** al primo posto nella ricerca in ambito agroalimentare in Italia. Da sottolineare il fil rouge che accomuna studi tanto diversi tra loro, ma con l'obiettivo finale di **creare** la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata nel settore agrozootecnico, forestale, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria. Un inestimabile capitale immateriale, dunque, che va sostenuto, perché rappresenta la vera linfa di un Ente che tanto ha dato e tanto più potrà dare al progresso del settore agroalimentare in Italia e nel Mondo». Così Carlo Gaudio, Presidente del **CREA**, in occasione della pubblicazione del **CREA Report** 2021.

I numeri parlano chiaro: 893 ricerche attive (+12% sul 2020), 1412 pubblicazioni (più del doppio rispetto alle 634 del 2020), di cui la maggior parte su riviste specializzate, e 464 tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio (raddoppiati rispetto ai 200 del 2020), spaziando in tutti i campi: dalla genomica, alla tecnologia meccanica ed elettronica, al miglioramento varietale tradizionale, alla modellistica predittiva per favorire la sostenibilità dell'attività agricola, riducendo i fitofarmaci e aumentando la resistenza delle piante a stress idrici e avversità, senza dimenticare la lotta ai parassiti delle piante, alieni e tradizionali. Non è un caso, infatti, se il **CREA** Difesa e Certificazione,

Istituto Nazionale di riferimento per la protezione delle piante, ha avviato a fine 2021 la costruzione di un nuovo laboratorio nazionale di quarantena, che permetterà all'Italia di essere all'avanguardia nel mondo nella gestione dei rischi da specie dannose in agricoltura. E ancora: i centri del **CREA** hanno lavorato nel 2021 su una maggiore attenzione al benessere animale, sullo sviluppo di soluzioni specifiche per le tante agricolture italiane, sulla valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, sulle filiere minori e sul settore del legno e delle foreste. (Segue)

RASSEGNA STAMPA

CREA: è on line il Report 2021 delle attività -2-

Roma, 15 dic. (askanews) - Un'intensa attività, svolta nei circa 5000 ettari di terreni sperimentali, che ha prodotto 79 brevetti (quasi il doppio rispetto al 2020) e 693 privative vegetali e varietà iscritte nei registri nazionali, cui si somma l'enorme patrimonio di collezioni e banche dati: 132 (alcune costituite nel 2021), un unicum a livello mondiale - da ricordare in particolare le collezioni di germoplasma di importanza mondiale per la vite, l'olivo e la gran parte dei cereali.

Il supporto tecnico e scientifico fornito alle istituzioni e agli altri enti di ricerca è testimoniato dalla presenza in centinaia di tavoli tecnici e commissioni, in massima parte di livello nazionale e internazionale, con la produzione della relativa documentazione tecnica e programmatica, ma anche da partnership istituzionali, certificazioni, eventi divulgativi, per un totale di oltre 2000 iniziative. In tal direzione, fondamentale è stato il sostegno alle Regioni, al Masaf e al Governo nel suo complesso nella lunga e complessa fase di confronto con la Commissione europea per la definizione del Piano Strategico Nazionale, il documento cardine della nuova PAC.

Anche sul fronte dell'alimentazione e della nutrizione il **CREA** ha continuato a implementare nel 2021 rilevanti ricerche, che hanno contribuito a consolidare il modello nutrizionale italiano nel mondo. Si segnalano le Tabelle di Composizione degli Alimenti, banca dati alla base di ogni analisi in campo nutrizionale, che il **CREA**, erede della tradizione dell'INRAN, elabora da oltre 70 anni e il decisivo supporto scientifico al Governo italiano, nel confronto con la Commissione europea, sulla questione Nutriscore-NutrInform Battery per dimostrare quanto il sistema Nutriscore sia fallace e distorsivo per i consumatori. (Segue)

CREA: è on line il Report 2021 delle attività -3-

Roma, 15 dic. (askanews) - Il **report** 2021 si arricchisce, infine, di dati sulle biblioteche scientifiche e storiche (28) e sulle infrastrutture scientifiche e tecnologiche (179), offrendo un quadro a tutto tondo della capacità di ricerca dell'ente: un immenso patrimonio artistico, librario e di dotazione scientifica che il **CREA**, erede di decine di istituti di ricerca che hanno segnato la storia scientifica di questo Paese, si impegna a conservare e valorizzare.

«Il **CREA** si conferma il motore della ricerca agroalimentare italiana - ha dichiarato Stefano Vaccari, Direttore Generale del **CREA**, che ha ideato e curato il volume -. Il significativo aumento delle attività rispetto all'anno precedente in tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, è un motivo per fare ancora meglio. Alle centinaia di ricerche operative, il **CREA** affianca un'azione straordinaria di conservazione del germoplasma animale e vegetale: le collezioni del **CREA** sono tra le più rilevanti a livello mondiale e consentono ai genetisti di disporre di materiale per creare nuove varietà, più produttive e resistenti ai patogeni. L'immenso patrimonio di biodiversità custodito dal **CREA** è parte integrante della ricerca.

Pensato per una facile consultazione, è disponibile sul sito del **CREA** in italiano ed inglese, e a breve anche in cinese.

CREA: on line il Report 2021 delle attività

Tutto su ricerche, pubblicazioni e risultati del più importante ente di ricerca agroalimentare italiano

E' on line il Report 2021 del CREA che documenta tutte le attività, gli studi e le iniziative condotte nel 2021 dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

«Nell'anno 2021 gli articoli pubblicati su riviste scientifiche, molte delle quali internazionali, sono più che raddoppiate rispetto all'anno 2020, passando da 634 a 1.412; le ricerche in corso sono circa 900, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Inoltre, sono aumentati significativamente i dottorati di ricerca, gli assegni di ricerca e le borse di studio, passati dai 200 del 2020 ai 464 del 2021. Questi numeri posizionano saldamente il CREA al primo posto nella ricerca in ambito agroalimentare in Italia. Da sottolineare il fil rouge che accomuna studi tanto diversi tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata nel settore agrozootecnico, forestale, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria. Un inestimabile capitale immateriale, dunque, che va sostenuto, perché rappresenta la vera linfa di un Ente che tanto ha dato e tanto più potrà dare al progresso del settore agroalimentare in Italia e nel Mondo.» Così **Carlo Gaudio**, Presidente del CREA, in occasione della pubblicazione del CREA Report 2021.

CREA Report 2021: **893** ricerche attive (+12% sul 2020), **1412** pubblicazioni (più del doppio rispetto alle 634 del 2020), di cui la maggior parte su riviste specializzate, e **464** tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio (raddoppiati rispetto ai 200 del 2020), spaziando in tutti i campi: dalla genomica, alla tecnologia meccanica ed elettronica, al miglioramento varietale tradizionale, alla modellistica predittiva per favorire la sostenibilità dell'attività agricola, riducendo i fitofarmaci e aumentando la resistenza delle piante a stress idrici e avversità, senza dimenticare la lotta ai parassiti delle piante, alieni e tradizionali. Non è un caso, infatti, se il CREA Difesa e Certificazione, Istituto Nazionale di riferimento per la protezione delle piante, ha avviato a fine 2021 la costruzione di un nuovo laboratorio nazionale di quarantena, che permetterà all'Italia di essere all'avanguardia nel mondo nella gestione dei rischi da specie dannose in agricoltura. E ancora: i centri del CREA hanno lavorato nel 2021 su una maggiore attenzione al benessere animale, sullo sviluppo di soluzioni specifiche per le tante agricolture italiane, sulla valorizzazione

delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, sulle filiere minori e sul settore del legno e delle foreste.

Un'intensa attività, svolta nei circa **5000 ettari di terreni sperimentali**, che ha prodotto **79 brevetti** (quasi il doppio rispetto al 2020) e **693 privative vegetali e varietà iscritte nei registri nazionali**, cui si somma l'enorme patrimonio di **collezioni e banche dati: 132** (alcune costituite nel 2021), un unicum a livello mondiale – da ricordare in particolare le collezioni di germoplasma di importanza mondiale per la vite, l'olivo e la gran parte dei cereali.

Il **supporto tecnico e scientifico** fornito alle istituzioni e agli altri enti di ricerca è testimoniato dalla presenza in centinaia di tavoli tecnici e commissioni, in massima parte di livello nazionale e internazionale, con la produzione della relativa documentazione tecnica e programmatica, ma anche da partnership istituzionali, certificazioni, eventi divulgativi, per un totale di oltre 2000 iniziative. In tal direzione, fondamentale è stato il sostegno alle Regioni, al Masaf e al Governo nel suo complesso nella lunga e complessa fase di confronto con la Commissione europea per la definizione del Piano Strategico Nazionale, il documento cardine della nuova PAC.

Anche sul fronte dell'**alimentazione** e della **nutrizione** il CREA ha continuato a implementare nel 2021 rilevanti ricerche, che hanno contribuito a consolidare il modello nutrizionale italiano nel mondo. Si segnalano le Tabelle di Composizione degli Alimenti, banca dati alla base di ogni analisi in campo nutrizionale, che il CREA, erede della tradizione dell'INRAN, elabora da oltre 70 anni e il decisivo supporto scientifico al Governo italiano, nel confronto con la Commissione europea, sulla questione Nutriscore-NutrInform Battery per dimostrare quanto il sistema Nutriscore sia fallace e distorsivo per i consumatori.

Il report 2021 si arricchisce, infine, di dati sulle **biblioteche scientifiche e storiche (28)** e sulle **infrastrutture scientifiche e tecnologiche (179)**, offrendo un quadro a tutto tondo della capacità di ricerca dell'ente: un immenso patrimonio artistico, librario e di dotazione scientifica che il CREA, erede di decine di istituti di ricerca che hanno segnato la storia scientifica di questo Paese, si impegna a conservare e valorizzare.

*«Il CREA si conferma il motore della ricerca agroalimentare italiana - ha dichiarato **Stefano Vaccari**, Direttore Generale del CREA, che ha ideato e curato il volume -. Il significativo aumento delle attività rispetto all'anno precedente in tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, è un motivo per fare ancora meglio. Alle centinaia di ricerche operative, il CREA affianca un'azione straordinaria di conservazione del germoplasma animale e vegetale: le collezioni del CREA sono tra le più rilevanti a livello mondiale e consentono ai genetisti di disporre di materiale per creare nuove varietà, più produttive e resistenti ai patogeni. L'immenso patrimonio di biodiversità custodito dal CREA è parte integrante della ricerca.*

Pensato per una facile consultazione, è disponibile sul sito del CREA in italiano ed inglese, e a breve anche in cinese al seguente [link](#).

CREA: ON LINE REPORT 2021 DELLE ATTIVITÀ, GAUDIO "CAPITALE INESTIMABILE"

ROMA (ITALPRESS) - E' on line il **Report** 2021 del **CREA** che documenta tutte le attività, gli studi e le iniziative condotte nel 2021. "Gli articoli pubblicati su riviste scientifiche, molte delle quali internazionali, sono più che raddoppiate rispetto all'anno 2020, passando da 634 a 1.412; le ricerche in corso sono circa 900, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente.

Inoltre, sono aumentati significativamente i dottorati di ricerca, gli assegni di ricerca e le borse di studio, passati dai 200 del 2020 ai 464 del 2021. Questi numeri posizionano saldamente il **CREA** al primo posto nella ricerca in ambito agroalimentare in Italia.

Da sottolineare il fil rouge che accomuna studi tanto diversi tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata nel settore agrozootecnico, forestale, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria. Un inestimabile capitale immateriale, dunque, che va sostenuto, perché rappresenta la vera linfa di un Ente che tanto ha dato e tanto più potrà dare al progresso del settore agroalimentare in Italia e nel Mondo", sottolinea Carlo Gaudio, presidente del **CREA**. (ITALPRESS) - (SEGUE)

CREA: ON LINE REPORT 2021 DELLE ATTIVITÀ, GAUDIO "CAPITALE INESTIMABILE" -2-

Sono 893 le ricerche attive (+12% sul 2020), 1.412 pubblicazioni (più del doppio rispetto alle 634 del 2020), di cui la maggior parte su riviste specializzate, e 464 tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio (raddoppiati rispetto ai 200 del 2020), spaziando in tutti i campi. Un'intensa attività, svolta nei circa 5.000 ettari di terreni sperimentali, che ha prodotto 79 brevetti (quasi il doppio rispetto al 2020) e 693 privative vegetali e varietà iscritte nei registri nazionali, cui si somma l'enorme patrimonio di collezioni e banche dati: 132 (alcune costituite nel 2021), un unicum a livello mondiale - da ricordare in particolare le collezioni di germoplasma di importanza mondiale per la vite, l'olivo e la gran parte dei cereali.

Il supporto tecnico e scientifico fornito alle istituzioni e agli altri enti di ricerca è testimoniato dalla presenza in centinaia di tavoli tecnici e commissioni, con la produzione della relativa documentazione tecnica e programmatica, ma anche da partnership istituzionali, certificazioni, eventi divulgativi, per un totale di oltre 2.000 iniziative. Anche sul fronte dell'alimentazione e della nutrizione il **CREA** ha continuato a implementare nel 2021 rilevanti ricerche, che hanno contribuito a consolidare il modello nutrizionale italiano nel mondo. (ITALPRESS) - (SEGUE).

CREA: ON LINE REPORT 2021 DELLE ATTIVITÀ, GAUDIO "CAPITALE INESTIMABILE" -3-

Il report 2021 si arricchisce, infine, di dati sulle biblioteche scientifiche e storiche (28) e sulle infrastrutture scientifiche e tecnologiche (179), offrendo un quadro a tutto tondo della capacità di ricerca dell'ente: un immenso patrimonio artistico, librario e di dotazione scientifica che il CREA, erede di decine di istituti di ricerca che hanno segnato la storia scientifica di questo Paese, si impegna a conservare e valorizzare.

"Il CREA si conferma il motore della ricerca agroalimentare italiana - ha dichiarato Stefano Vaccari, direttore generale del CREA, che ha ideato e curato il volume -. Il significativo aumento delle attività rispetto all'anno precedente in tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, è un motivo per fare ancora meglio.

Alle centinaia di ricerche operative, il CREA affianca un'azione straordinaria di conservazione del germoplasma animale e vegetale: le collezioni del CREA sono tra le più rilevanti a livello mondiale e consentono ai genetisti di disporre di materiale per creare nuove varietà, più produttive e resistenti ai patogeni.

L'immenso patrimonio di biodiversità custodito dal CREA è parte integrante della ricerca". (ITALPRESS).

AGRICOLTURA. CREA, ONLINE IL REPORT 2021 DELLE ATTIVITÀ

(DIRE) Roma, 15 dic. - E' on line il Report 2021 del Crea che documenta tutte le attività, gli studi e le iniziative condotte nel 2021 dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

"Nell'anno 2021 gli articoli pubblicati su riviste scientifiche, molte delle quali internazionali, sono più che raddoppiate rispetto all'anno 2020, passando da 634 a 1.412; le ricerche in corso sono circa 900, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Inoltre, sono aumentati significativamente i dottorati di ricerca, gli assegni di ricerca e le borse di studio, passati dai 200 del 2020 ai 464 del 2021. Questi numeri posizionano saldamente il Crea al primo posto nella ricerca in ambito agroalimentare in Italia. Da sottolineare il fil rouge che accomuna studi tanto diversi tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata nel settore agrozootecnico, forestale, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria. Un inestimabile capitale immateriale, dunque, che va sostenuto, perché rappresenta la vera linfa di un Ente che tanto ha dato e tanto più potrà dare al progresso del settore agroalimentare in Italia e nel Mondo". Così Carlo Gaudio, Presidente del Crea, in occasione della pubblicazione del Crea Report 2021.(SEGUE)

AGRICOLTURA. CREA, ONLINE IL REPORT 2021 DELLE ATTIVITÀ -2-

(DIRE) Roma, 15 dic. - CREA Report 2021: 893 ricerche attive (+12% sul 2020), 1412 pubblicazioni (più del doppio rispetto alle 634 del 2020), di cui la maggior parte su riviste specializzate, e 464 tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio (raddoppiati rispetto ai 200 del 2020), spaziando in tutti i campi: dalla genomica, alla tecnologia meccanica ed elettronica, al miglioramento varietale tradizionale, alla modellistica predittiva per favorire la sostenibilità dell'attività agricola, riducendo i fitofarmaci e aumentando la resistenza delle piante a stress idrici e avversità, senza dimenticare la lotta ai parassiti delle piante, alieni e tradizionali. Non è un caso, infatti, se il Crea Difesa e Certificazione, Istituto Nazionale di riferimento per la protezione delle piante, ha avviato a fine 2021 la costruzione di un nuovo laboratorio nazionale di quarantena, che permetterà all'Italia di essere all'avanguardia nel mondo nella gestione dei rischi da specie dannose in agricoltura. E ancora: i centri del Crea hanno lavorato nel 2021 su una maggiore attenzione al benessere animale, sullo sviluppo di soluzioni specifiche per le tante agricolture italiane, sulla valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, sulle filiere minori e sul settore del legno e delle foreste. Un'intensa attività, svolta nei circa 5000 ettari di terreni sperimentali, che ha prodotto 79 brevetti (quasi il doppio rispetto al 2020) e 693 privative vegetali e varietà iscritte nei registri nazionali, cui si somma l'enorme patrimonio di collezioni e banche dati: 132 (alcune costituite nel 2021), un unicum a livello mondiale - da ricordare in particolare le collezioni di germoplasma di importanza mondiale per la vite, l'olivo e la gran parte dei cereali. Il supporto tecnico e scientifico fornito alle istituzioni e agli altri enti di ricerca è testimoniato dalla presenza in centinaia di tavoli tecnici e commissioni, in massima parte di livello nazionale e internazionale, con la produzione della relativa documentazione tecnica e programmatica, ma anche da partnership istituzionali, certificazioni, eventi divulgativi, per un totale di oltre 2000 iniziative. In tal direzione, fondamentale è stato il sostegno alle Regioni, al Masaf e al Governo nel suo complesso nella lunga e complessa fase di confronto con la Commissione europea per la definizione del Piano Strategico Nazionale, il documento cardine della nuova PAC. (SEGUE)

AGRICOLTURA. CREA, ONLINE IL REPORT 2021 DELLE ATTIVITÀ -3-

(DIRE) Roma, 15 dic. - Anche sul fronte dell'alimentazione e della nutrizione il Crea ha continuato a implementare nel 2021 rilevanti ricerche, che hanno contribuito a consolidare il modello nutrizionale italiano nel mondo. Si segnalano le Tabelle di Composizione degli Alimenti, banca dati alla base di ogni analisi in campo nutrizionale, che il Crea, erede della tradizione dell'Irran, elabora da oltre 70 anni e il decisivo supporto scientifico al Governo italiano, nel confronto con la Commissione europea, sulla questione Nutriscore-NutrInform Battery per dimostrare quanto il sistema Nutriscore sia fallace e distorsivo per i consumatori. Il report 2021 si arricchisce, infine, di dati sulle biblioteche scientifiche e storiche (28) e sulle infrastrutture scientifiche e tecnologiche (179), offrendo un quadro a tutto tondo della capacità di ricerca dell'ente: un immenso patrimonio artistico, librario e di dotazione scientifica che il Crea, erede di decine di istituti di ricerca che hanno segnato la storia scientifica di questo Paese, si impegna a conservare e valorizzare.

"Il Crea si conferma il motore della ricerca agroalimentare italiana- ha dichiarato Stefano Vaccari, Direttore Generale del Crea, che ha ideato e curato il volume- Il significativo aumento delle attività rispetto all'anno precedente in tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, è un motivo per fare ancora meglio.

Alle centinaia di ricerche operative, il Crea affianca un'azione straordinaria di conservazione del germoplasma animale e vegetale: le collezioni del Crea sono tra le più rilevanti a livello mondiale e consentono ai genetisti di disporre di materiale per creare nuove varietà, più produttive e resistenti ai patogeni. L'immenso patrimonio di biodiversità custodito dal Crea è parte integrante della ricerca".

AGROALIMENTARE: CREA, AVVIATE 900 RICERCHE +12%, RADDOPPIATE PUBBLICAZIONI

Roma, 15 dic. (Adnkronos) - Nel 2021 gli articoli pubblicati su riviste scientifiche, molte delle quali internazionali, sono più che raddoppiate rispetto all'anno 2020, passando da 634 a 1.412; le ricerche in corso sono circa 900, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Inoltre, sono aumentati significativamente i dottorati di ricerca, gli assegni di ricerca e le borse di studio, passati dai 200 del 2020 ai 464 del 2021. Sono numeri che "posizionano saldamente il **Crea** al primo posto nella ricerca in ambito agroalimentare in Italia". E' quanto sottolinea Carlo Gaudio, presidente del **Crea**, in occasione della pubblicazione del **Report** 2021 del **Crea**.

"Da sottolineare il fil rouge che accomuna studi tanto diversi tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata nel settore agro-zootecnico, forestale, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria. Un inestimabile capitale immateriale, dunque, - aggiunge - che va sostenuto, perché rappresenta la vera linfa di un Ente che tanto ha dato e tanto più potrà dare al progresso del settore agroalimentare in Italia e nel Mondo".

Un'intensa attività, svolta nei circa 5.000 ettari di terreni sperimentali, che ha prodotto 79 brevetti (quasi il doppio rispetto al 2020) e 693 privative vegetali e varietà iscritte nei registri nazionali, cui si somma l'enorme patrimonio di collezioni e banche dati: 132 (alcune costituite nel 2021), un unicum a livello mondiale, da ricordare in particolare le collezioni di germoplasma di importanza mondiale per la vite, l'olivo e la gran parte dei cereali.

Scienza: Crea, on line il Report 2021 delle attività

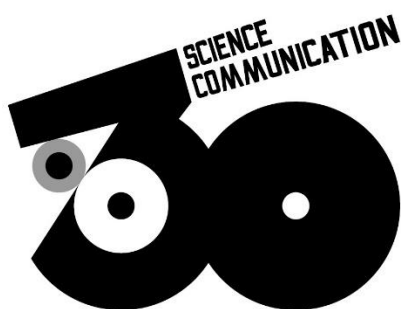
(AGI) - Roma, 15 dic. - E' on line il **Report** 2021 del **CREA** che documenta tutte le attività, gli studi e le iniziative condotte nel 2021 dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf). "Nell'anno 2021 gli articoli pubblicati su riviste scientifiche, molte delle quali internazionali, sono più che raddoppiate rispetto all'anno 2020, passando da 634 a 1.412; le ricerche in corso sono circa 900, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Inoltre, sono aumentati significativamente i dottorati di ricerca, gli assegni di ricerca e le borse di studio, passati dai 200 del 2020 ai 464 del 2021. Questi numeri posizionano saldamente il **CREA** al primo posto nella ricerca in ambito agroalimentare in Italia. Da sottolineare il fil rouge che accomuna studi tanto diversi tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata nel settore agrozootecnico, forestale, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria. Un inestimabile capitale immateriale, dunque, che va sostenuto, perché rappresenta la vera linfa di un Ente che tanto ha dato e tanto più potrà dare al progresso del settore agroalimentare in Italia e nel Mondo". Così Carlo Gaudio, Presidente del **CREA**. 893 ricerche attive (+12% sul 2020), 1412 pubblicazioni (più del doppio rispetto alle 634 del 2020), di cui la maggior parte su riviste specializzate, e 464 tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio (raddoppiati rispetto ai 200 del 2020), spaziando in tutti i campi: dalla genomica, alla tecnologia meccanica ed elettronica, al miglioramento varietale tradizionale, alla modellistica predittiva per favorire la sostenibilità dell'attività agricola, riducendo i fitofarmaci e aumentando la resistenza delle piante a stress idrici e avversità, senza dimenticare la lotta ai parassiti delle piante, alieni e tradizionali. Non è un caso, infatti, se il **CREA** Difesa e Certificazione, Istituto Nazionale di riferimento per la protezione delle piante, ha avviato a fine 2021 la costruzione di un nuovo laboratorio nazionale di quarantena, che permetterà all'Italia di essere all'avanguardia nel mondo nella gestione dei rischi da specie dannose in agricoltura. E ancora: i centri del **CREA** hanno lavorato nel 2021 su una maggiore attenzione al benessere animale, sullo sviluppo di soluzioni specifiche per le tante agricolture italiane, sulla valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, sulle filiere minori e sul settore del legno e delle foreste. (AGI)Sci/Pgi (Segue)

Scienza: Crea, on line il Report 2021 delle attività (2)

(AGI) - Roma, 15 dic. - Un'intensa attività, svolta nei circa 5000 ettari di terreni sperimentali, che ha prodotto 79 brevetti (quasi il doppio rispetto al 2020) e 693 privative vegetali e varietà iscritte nei registri nazionali, cui si somma l'enorme patrimonio di collezioni e banche dati: 132 (alcune costituite nel 2021), un unicum a livello mondiale - da ricordare in particolare le collezioni di germoplasma di importanza mondiale per la vite, l'olivo e la gran parte dei cereali. Il supporto tecnico e scientifico fornito alle istituzioni e agli altri enti di ricerca è testimoniato dalla presenza in centinaia di tavoli tecnici e commissioni, in massima parte di livello nazionale e internazionale, con la produzione della relativa documentazione tecnica e programmatica, ma anche da partnership istituzionali, certificazioni, eventi divulgativi, per un totale di oltre 2000 iniziative. In tal direzione, fondamentale è stato il sostegno alle Regioni, al Masaf e al Governo nel suo complesso nella lunga e complessa fase di confronto con la Commissione europea per la definizione del Piano Strategico Nazionale, il documento cardine della nuova PAC. Anche sul fronte dell'alimentazione e della nutrizione il CREA ha continuato a implementare nel 2021 rilevanti ricerche, che hanno contribuito a consolidare il modello nutrizionale italiano nel mondo. Si segnalano le Tabelle di Composizione degli Alimenti, banca dati alla base di ogni analisi in campo nutrizionale, che il CREA, erede della tradizione dell'INRAN, elabora da oltre 70 anni e il decisivo supporto scientifico al Governo italiano, nel confronto con la Commissione europea, sulla questione Nutriscore-NutrInform Battery per dimostrare quanto il sistema Nutriscore sia fallace e distorsivo per i consumatori. Il report 2021 si arricchisce, infine, di dati sulle biblioteche scientifiche e storiche (28) e sulle infrastrutture scientifiche e tecnologiche (179), offrendo un quadro a tutto tondo della capacità di ricerca dell'ente: un immenso patrimonio artistico, librario e di dotazione scientifica che il CREA, erede di decine di istituti di ricerca che hanno segnato la storia scientifica di questo Paese, si impegna a conservare e valorizzare. "Il CREA si conferma il motore della ricerca agroalimentare italiana - ha dichiarato Stefano Vaccari, Direttore Generale del CREA, che ha ideato e curato il volume -. Il significativo aumento delle attività rispetto all'anno

precedente in tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, è un motivo per fare ancora meglio. Alle centinaia di ricerche operative, il CREA affianca un'azione straordinaria di conservazione del germoplasma animale e vegetale: le collezioni del CREA sono tra le più rilevanti a livello mondiale e consentono ai genetisti di disporre di materiale per creare nuove varietà, più produttive e resistenti ai patogeni. L'immenso patrimonio di biodiversità custodito dal CREA è parte integrante della ricerca".

RASSEGNA STAMPA



RICERCA ITALIANA: CREA, ON LINE IL REPORT 2021 DELLE ATTIVITÀ

ATTIVITA' CREA: SINTESI 2021

	RICERCHE (*)	PUBBLICAZIONI	DOTTORATI, ASSEGNI DI RICERCA, BORSE DI STUDIO	BREVETTI	PRIVATIVE VEGETALI e Varietà Registrate	COLLEZIONI E BANCHE DATI	BIBLIOTECHE SCIENTIFICHE STORICHE	INFRASTRUTTURE SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE	SERVIZI VARI (*)	TOTALE ATTIVITA' di ricerca e servizi 2021
2.1. CEREALI E COLTURE INDUSTRIALI	75	95	24	3	150	25	1	8	204	585
2.2. ZOOTECNIA E LATTIERO CASEARIO	74	120	37	8	54	4	2	3	163	465
2.3. VITE E VINO	92	25	38	4	284	3	3	5	113	567
2.4. FRUTTA E AGRUMI	73	26	36	1	60	10	4	5	83	771
2.5. ORTO FLORO VIVAISTICO	57	113	28	2	33	9	1	4	156	403
2.6. OLIVO E OLIO	31	68	49	1		2	2	5	60	218
2.7. ITTICO E DELL'ACQUACOLTURA	15	7	15	1				3	25	66
2.8. FILIERE MINORI (LUGIMI, CANAPA, ECC.) E PIANTE OFFICINALI	35	57	16	2	49	10	2	12	46	229
2.9. FORESTE E LEGNO	46	67	11	1	63	1	2	19	68	278
3.1. GENOMICA BIOTECNOLOGIE E BIOINFORMATICA	43	39	11			8		2	35	138
3.2. DIFESA DELLE COLTURE, RESILIENZA E CERTIFICAZIONE	76	105	29			35	3	39	334	621
3.3. SOSTENIBILITA' (ECOSISTEMI, CLIMA, ACQUA, SUOLO, BIOTA)	123	121	71	5		10	7	50	225	612
3.4. INNOVAZIONE TECNOLOGICA, TRANSIZIONE DIGITALE, SENSORISTICA AVANZATA	67	158	48	17		1	1	16	79	387
4. ALIMENTAZIONE NUTRIZIONE E SPRECHI ALIMENTARI	33	193	9	1		14		8	264	522
5. POLITICHE AGRARIE E BIOECONOMIA	55	148	42	33					191	469
TOTALE	895	1.412	464	79	693	132	28	179	2049	5.931
PRODOTTI/TEMATHE TRASVERSALI	RICERCHE (*)	PUBBLICAZIONI	DOTTORATI, ASSEGNI DI RICERCA, BORSE DI STUDIO	BREVETTI	PRIVATIVE VEGETALI e Varietà Registrate	COLLEZIONI E BANCHE DATI	BIBLIOTECHE SCIENTIFICHE STORICHE	INFRASTRUTTURE SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE	SERVIZI VARI (*)	TOTALE ATTIVITA' di ricerca e servizi 2021
2.1. CEREALI E COLTURE INDUSTRIALI	75	95	24	3	150	25	1	8	204	585
2.2. ZOOTECNIA E LATTIERO CASEARIO	74	120	37	8	54	4	2	3	163	465
2.3. VITE E VINO	92	25	38	4	284	3	3	5	113	567

(30Science.com) – Roma, 15 dic. – E' on line il Report 2021 del CREA che documenta tutte le attività, gli studi e le iniziative condotte nel 2021 dal più importante ente di ricerca agroalimentare italiano, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

«Nell'anno 2021 gli articoli pubblicati su riviste scientifiche, molte delle quali internazionali, sono più che raddoppiate rispetto all'anno 2020, passando da 634 a 1.412; le ricerche in corso sono circa 900, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Inoltre, sono aumentati significativamente i dottorati di ricerca, gli assegni di ricerca e le borse di studio, passati dai 200 del 2020 ai 464 del 2021. Questi numeri posizionano saldamente il CREA al primo posto nella ricerca in ambito agroalimentare in Italia. Da sottolineare il fil rouge che accomuna studi tanto diversi tra loro, ma con l'obiettivo finale di creare la maggiore integrazione possibile tra ricerca di base e ricerca applicata nel settore agrozootecnico, forestale, degli alimenti e della nutrizione, della politica e dell'economia agraria. Un inestimabile capitale immateriale, dunque, che va sostenuto, perché rappresenta la vera linfa di un Ente che tanto ha dato e tanto più potrà dare al progresso del settore agroalimentare in Italia e nel Mondo.» Così Carlo Gaudio, Presidente del CREA, in occasione della pubblicazione del CREA Report 2021.



CREA Report 2021: 893 ricerche attive (+12% sul 2020), 1412 pubblicazioni (più del doppio rispetto alle 634 del 2020), di cui la maggior parte su riviste specializzate, e 464 tra dottorati e assegni di ricerca e borse di studio (raddoppiati rispetto ai 200 del 2020), spaziando in tutti i campi: dalla genomica, alla tecnologia meccanica ed elettronica, al miglioramento varietale tradizionale, alla modellistica predittiva per favorire la sostenibilità dell'attività agricola, riducendo i fitofarmaci e aumentando la resistenza delle piante a stress idrici e avversità, senza dimenticare la lotta ai parassiti delle piante, alieni e tradizionali. Non è un caso, infatti, se il CREA Difesa e

Certificazione, Istituto Nazionale di riferimento per la protezione delle piante, ha avviato a fine 2021 la costruzione di un nuovo laboratorio nazionale di quarantena, che permetterà all'Italia di essere all'avanguardia nel mondo nella gestione dei rischi da specie dannose in agricoltura. E ancora: i centri del CREA hanno lavorato nel 2021 su una maggiore attenzione al benessere animale, sullo sviluppo di soluzioni specifiche per le tante agricolture italiane, sulla valorizzazione delle produzioni e delle risorse naturali, acqua e suolo in primis, sulle filiere minori e sul settore del legno e delle foreste.

Un'intensa attività, svolta nei circa 5000 ettari di terreni sperimentali, che ha prodotto 79 brevetti (quasi il doppio rispetto al 2020) e 693 privative vegetali e varietà iscritte nei registri nazionali, cui si somma l'enorme patrimonio di collezioni e banche dati: 132 (alcune costituite nel 2021), un unicum a livello mondiale – da ricordare in particolare le collezioni di germoplasma di importanza mondiale per la vite, l'olivo e la gran parte dei cereali.

Il supporto tecnico e scientifico fornito alle istituzioni e agli altri enti di ricerca è testimoniato dalla presenza in centinaia di tavoli tecnici e commissioni, in massima parte di livello nazionale e internazionale, con la produzione della relativa documentazione tecnica e programmatica, ma anche da partnership istituzionali, certificazioni, eventi divulgativi, per un totale di oltre 2000 iniziative. In tal direzione, fondamentale è stato il sostegno alle Regioni, al Masaf e al Governo nel suo complesso nella lunga e complessa fase di confronto con la Commissione europea per la definizione del Piano Strategico Nazionale, il documento cardine della nuova PAC.

Anche sul fronte dell'alimentazione e della nutrizione il CREA ha continuato a implementare nel 2021 rilevanti ricerche, che hanno contribuito a consolidare il modello nutrizionale italiano nel mondo. Si segnalano le Tabelle di Composizione degli Alimenti, banca dati alla base di ogni analisi in campo nutrizionale, che il CREA, erede della tradizione dell'INRAN, elabora da oltre 70 anni e il decisivo supporto scientifico al Governo italiano, nel confronto con la Commissione europea, sulla questione Nutriscore-NutrInform Battery per dimostrare quanto il sistema Nutriscore sia fallace e distorsivo per i consumatori.

Il report 2021 si arricchisce, infine, di dati sulle biblioteche scientifiche e storiche (28) e sulle infrastrutture scientifiche e tecnologiche (179), offrendo un quadro a tutto tondo della capacità di ricerca dell'ente: un immenso patrimonio artistico, librario e di dotazione scientifica che il CREA, erede di decine di istituti di ricerca che hanno segnato la storia scientifica di questo Paese, si impegna a conservare e valorizzare.

«Il CREA si conferma il motore della ricerca agroalimentare italiana – ha dichiarato Stefano Vaccari, Direttore Generale del CREA, che ha ideato e curato il volume -. Il significativo aumento delle attività rispetto all’anno precedente in tutti gli ambiti agroalimentari ed ambientali, è un motivo per fare ancora meglio.

Alle centinaia di ricerche operative, il CREA affianca un’azione straordinaria di conservazione del germoplasma animale e vegetale: le collezioni del CREA sono tra le più rilevanti a livello mondiale e consentono ai genetisti di disporre di materiale per creare nuove varietà, più produttive e resistenti ai patogeni. L’immenso patrimonio di biodiversità custodito dal CREA è parte integrante della ricerca.

RASSEGNA STAMPA

CREA: on line il Report 2021 delle attività

Nel 2021, gli articoli pubblicati su riviste scientifiche sono più che raddoppiati rispetto al 2020, passando da 634 a 1.412. Il numero di ricerche in corso è di circa 900, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente. Questi dati collocano il CREA in prima linea nella ricerca agroalimentare in Italia. Il CREA rappresenta la vera linfa vitale del settore agroalimentare in Italia e nel mondo. La Commissione ha già presentato una serie di proposte per migliorare la qualità dei prodotti agricoli prodotti nella Comunità. Nel 2021 i centri CREA hanno lavorato per dare maggiore importanza al benessere degli animali. Il nuovo laboratorio permetterà all'Italia di essere all'avanguardia nella gestione dei rischi derivanti dalle specie nocive nell'agricoltura. Un'intensa attività, svolta su circa 5000 ettari di terreno sperimentale, che ha prodotto 79 brevetti (quasi il doppio rispetto al 2020) e 693 brevetti e varietà vegetali registrati nei registri nazionali. Il sostegno tecnico e scientifico fornito alle istituzioni e agli altri organismi di ricerca è testimoniato dalla presenza in centinaia di tabelle e commissioni tecniche. Anche sul fronte alimentare e nutrizionale, il CREA ha continuato a attuare ricerche pertinenti nel 2021, che hanno contribuito a consolidare il modello nutrizionale italiano nel mondo. La tabella della composizione degli alimenti, la banca dati alla base di ogni analisi nutrizionale, su cui il CREA, erede della tradizione dell'INRAN, lavora da oltre 70 anni. Il decisivo sostegno scientifico al governo italiano, nel suo confronto con il Rapporto, fornisce dati sulle biblioteche scientifiche e storiche (28) e sulle infrastrutture scientifiche e tecnologiche (179). Le collezioni del CREA sono tra le più importanti al mondo. L'immenso patrimonio di biodiversità protetto dal CREA è parte integrante della ricerca. Presto sarà disponibile sul sito web del CREA in inglese e italiano, e successivamente anche in cinese.

RAS